



Prot. 0023885-09/08/2010-ALRER

PRES. ASS. LEG. E-R
ARO6082010 122231



Gruppo assembleare PDL
Regione Emilia-Romagna
Il Presidente
Dott. Luigi Giuseppe Villani

OGGETTO 358

Bologna, 6 agosto 2010

RISOLUZIONE

Il sottoscritto **Luigi Giuseppe Villani**, Presidente del Gruppo assembleare PDL,

premessato che

- la fiscalità di vantaggio, nella comune accezione e con varie declinazioni, è, data la congiuntura, al centro del dibattito nazionale e regionale sul sostegno alle imprese e all'occupazione;
- anche nel nostro Paese, come già in Francia e in Belgio, si è affermato negli ultimi anni un approccio compatibile con i principi, i limiti e gli obiettivi comunitari, coerente con essi e, dunque, rispettoso della concorrenza;
- tale approccio non si esaurisce nei vantaggi fiscali e nella finalità esclusivamente economica, ma completa e integra più articolate politiche per il territorio, in un'ottica multidisciplinare e di gestione multilivello con scopi di coesione sociale, lotta all'esclusione, al disagio e allo spopolamento;
- effetto di questo nuovo approccio è la concezione delle misure fiscali di vantaggio su base territoriale come strumento di ripresa di microaree marginalizzate e disagiate sotto il profilo socio-economico, ovunque si trovino sul territorio nazionale, che la stessa Unione Europea pone al centro delle proprie misure d'intervento;

considerato che

- con la Legge Finanziaria 2007, poi modificata dalla Legge Finanziaria 2008, sono state istituite in Italia Zone Franche Urbane sul modello delle *Zones Franches Urbaines* francesi approvate dalla Commissione Europea e operative da circa quindici anni con risultati apprezzabili;
- l'impianto normativo comunitario e nazionale consente, in linea di principio, di prevedere l'istituzione di Zone Franche Montane sul modello delle Zone Franche Urbane e delle *Zones de Revitalisation Rurale* francesi, nelle quali prevedere agevolazioni e incentivi fiscali in grado di attrarre investimenti di capitale e sostenere le imprese, nell'ambito di politiche mirate per i territori montani e rurali;
- La Regione, nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dall'art. 119 della Costituzione, istituisce, gestisce e riscuote i tributi propri. Con il termine generico di tributi si definiscono le tasse e le imposte. La tassa è una somma di denaro dovuta dal cittadino all'ente pubblico a fronte di un servizio reso dall'ente (es. la tassa di concessione regionale), mentre l'imposta è una prestazione dovuta da ogni cittadino a favore dell'ente pubblico destinata al finanziamento dell'attività svolta dall'ente a favore della collettività;

- Sono tributi regionali: la tassa automobilistica; l'addizionale regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF); l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP); l'Addizionale Regionale all'Imposta di Consumo sul Gas Metano usato come combustibile (ARISGAM); il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi; l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile; le Tasse di Concessione Regionale (TCR); la tassa per l'abilitazione professionale; la tassa per il diritto allo studio universitario; la tassa fitosanitaria regionale;
- la fiscalità regionale di vantaggio "congiunturale" per limitati territori montani e rurali ha lo scopo di favorire la ripresa di microaree montane, non selezionate a priori ma solo se e nei limiti in cui siano effettivamente gravate da fenomeni di disagio socio-economico (crisi occupazionale, carenza di servizi essenziali) oltre che, e in modo correlato, da crisi demografica (spopolamento, età media): tutto in coerenza con gli obiettivi e i principi comunitari in materia di coesione e inclusione sociale, di sviluppo nel rispetto della libera concorrenza e dei limiti degli aiuti di Stato;

considerato altresì che

- molte zone dell'Appennino della nostra regione presentano fenomeni di marginalità e crisi economica, di disagio sociale e calo dell'occupazione, di spopolamento e di ineguaglianza di condizioni e opportunità rispetto alla maggior parte delle aree urbane e della pianura o del litorale adriatico;
- l'applicazione in Emilia-Romagna in zone montane disagiate e in situazione di crisi sociale, economica e demografica del modello di fiscalità regionale di vantaggio previsto dall'istituzione delle Zone Franche Montane potrebbe rivelarsi importante per il sostegno delle imprese e dell'occupazione, per attrarre nuovi investimenti e per tutelare e rilanciare l'artigianato, il commercio di vicinato e agricoltura e la tradizione enogastronomica che rappresentano in tali microaree veri e propri "presidi sociali" da conservare;

impegna l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale

- a istituire in Emilia-Romagna Zone Franche Montane regionali avviando un sistema trasparente di selezione delle aree (intercomunali o sovra comunali) per criteri e parametri oggettivi, sulla falsariga di quanto già avvenuto per l'individuazione delle Zone Franche Urbane italiane, ricorrendo a dati statistici e indicatori di crisi e comprendendo fra essi, come per *Zones Franches Urbaines* e per le *Zones de Revitalisation Rurale* francesi, quelli caratterizzanti il disagio delle aree montane (per esempio, densità abitativa, andamento demografico, qualità e quantità dei servizi essenziali in campo sanitario o dei trasporti o dell'istruzione, oltre che disoccupazione, mortalità d'impresa, scolarizzazione, infrastrutture);
- a individuare come possibili beneficiari del sistema di applicazione differenziata, per grado di disagio, di agevolazioni fiscali relative alla tassazione regionale oltre che di esenzioni e di incentivi, le micro e piccole imprese artigianali e commerciali;
- a prevedere misure specifiche, in aggiunta alle agevolazioni fiscali, per l'ambito rurale e per il settore agricolo, agriturismo, turistico termale e turistico in generale; per valorizzare il patrimonio ambientale, culturale, enogastronomico (energie alternative; recupero di fabbricati rurali); infine per favorire l'occupazione e l'impresa giovanile, con adeguati percorsi di formazione e specializzazione.

Luigi Giuseppe Villani

